

# Calo di incassi e presenze nell'estate pontina. I dati della Fipe

# Turismo, sempre più giù

ESTATE da dimenticare. E non solo per chi non ha potuto godere di qualche settimana di relax perché alle prese con un portafogli sempre più vuoto, anche per gli operatori turistici della nostra provincia le cose non sono andate per nulla bene.

«Nei giorni scorsi abbiamo dato vita ad un consiglio provinciale - spiega Itala Di Cocco, il presidente Fipe-Concommercio - e a conti fatti è stato registrato un calo del 17% di presenze ed incassi nelle zone più gettonate della nostra provincia».

Un dato che deve far riflettere, ed anche molto, dato che la media nazionale è risultata essere del 5%. Da sottolineare, anche, che la «Fipe», federazione italiana pubblici esercizi, racchiude comunque una fetta di tutti gli operatori turistici, consistente, ma pur sempre una fetta dei proprietari di alberghi, ristoranti e stabilimenti balneari. Mentre si dovrà attendere il resoconto dell'«Apt», azienda provinciale del turismo, per avere un quadro più preciso e definitivo. Certo, dettagli tecnici a parte, non è sfuggito a nessuno che questa estate ha subito un rallentamento generale.

«Quello che è mancato alla nostra zona in questa stagione che ci ha appena salutato - spiega Di Cocco - sono stati i turisti stranieri spaventati comunque da una situazione ita-



liana per nulla ottimale. E in questo ne hanno risentito molto stabilimenti ed alberghi. E poi anche il turista italiano, quello da mordi e fuggi, quest'estate ha riflettuto più e più volte prima di muoversi da casa e oltrepassare anche sem-

plimente i confini della sua regione. Ma anche da Comune a Comune i costi di qualche ora di tintarella sono aumentati rispetto ai passati anni. Ho sentito di parecchi amici, ad esempio, che vivono a Cori e che hanno dovuto centellinare

le loro uscite al mare perché gli sarebbe costato troppo: tra parcheggi a pagamento lungo il lido, affitto di ombrelloni e sdraio, un pranzo veloce e un gelato per i più piccoli. Roba di 100 euro a famiglia per una sola giornata. Se volessimo fare

## i numeri

**-5%**

### IN ITALIA

Il calo del turismo in Italia, secondo la Fipe Concommercio, tra incassi e presenze, è stato del 5%. Si tratta di dati parziali che riguardano gli affiliati dell'associazione.

**-17%**

### IN PROVINCIA

Sempre per la Fipe Concommercio, ma sede provinciale, il calo nell'area pontina addirittura viaggia tra il 17% e il 20%. Numeri che devono far riflettere.

**-6,1%**

### GLI STRANIERI

Una fetta importante del turismo di casa nostra è rappresentato dagli stranieri. Quest'anno la loro assenza si è sentita, con cali di prenotazioni in albergo e negli stabilimenti.

un'analisi più ampia - conclude Di Cocco - possiamo anche dire che ormai è tempo di sedersi a tavolino e rivedere le cose. Non basta più il bel mare di Sperlonga, la bella città di Sermoneta il buon mangiare di Gaeta, o anche la vicinanza con Roma. Serve programmazione e pianificazione, affinché si possano affrontare nel migliore dei modi crisi di questo genere che incidono notevolmente sull'economia della nostra provincia».

Ampliando la visuale a livello nazionale, come anticipato, le cose non sono per nulla andate bene, tanto che il turismo del Bel Paese in questa estate 2008 ha perso fatturato, presenze e quote di mercato. A confermarlo i dati forniti dall'Osservatorio Nazionale del Turismo, in collaborazione con Banca d'Italia, Unioncamere e Istat presentati ieri. Il 12,2% in più degli italiani è rimasto a casa. Ma a preoccupare non sono tanto le non partenze dei connazionali, quanto le cifre che mostrano il calo generale di arrivi: a luglio e ad agosto sono stati il 6,1% in meno, rispetto al 2007, gli italiani che sono partiti verso una località italiana per trascorrere le vacanze; meno 5,7% i pernottamenti registrati a nome di clienti stranieri. E gli italiani che sono partiti hanno accorciato le loro vacanze in media di due giorni e mezzo.

A.A.